

meta

insieme • attraverso • oltre

EDITORIALE

La differenza c'è e si può misurare



Che senso ha il mio lavoro? Al di là del valore prodotto per il mio cliente, qual è il vantaggio che ne ricava la società dalla mia opera? Sono domande che ricorrono periodicamente in ciascuno di noi ed a cui sempre più frequentemente troviamo delle risposte positive. Oggi non è sbagliato dire che il consulente produce un indubbio supporto allo sviluppo sociale ed alla crescita economica. Ciò

era vero in passato, e la storia della consulenza in Italia lo dimostra con chiarezza, e lo è ancora di più oggi, quando i driver competitivi non risiedono più nella disponibilità di mattoni e bulloni, ma nel presidio di conoscenze e competenze. In proposito è utile riflettere sull'impatto prodotto sulla storia del nostro Paese dall'intuizione di alcuni consulenti di management tra i quali, Pietro Gennaro nell'introdurre i primi concetti di marketing in Italia, Remo Malinverni con la contabilità analitica ed il budget, Alberto Galgano per la qualità totale. Sono solo alcuni esempi. ...

Oggi, anche se in contesti più innovativi, il consulente deve continuare ad offrire evidenze del valore prodotto e con questo accresce la sua reputazione. A catena una buona reputazione è il presupposto perché si crei e si sviluppi un rapporto di fiducia tra cliente e consulente e quindi ancora cambiamento e crescita. Offrire evidenze delle proprie capacità, conoscenze e competenze diventa così un aspetto chiave della propria condizione professionale del quale occorre farsi carico con consapevolezza. A ben guardare tutto ciò coincide con il contenuto del processo di certificazione CMC (Certified Management Consultants) che viene erogato in tutto il mondo da 45 Associazioni Nazionali di Consulenti di Management, ed in Italia da APCO, sotto l'egida di ICMCI (International Council of Management Consulting Institute). Trattasi della richiesta da parte di consulenti di management di dare evidenza, ad un Ente terzo che segue rigorosamente procedure secondo standards internazionali, del livello delle conoscenze, capacità e competenze acquisite e della coerenza delle stesse con un profilo minimale accreditato e comunemente accettato a livello internazionale. La sussistenza di questi requisiti comporta il rilascio della certificazione CMC che ha valenza triennale e consente di partecipare alla comunità professionale dei circa 10.000 CMCs nel mondo, dei quali poco più di 400 italiani. (Ulteriori approfondimenti sulla certificazione CMC: <http://www.apcoitalia.it>).

Oggi si registra una crescente attenzione verso il bisogno di caratterizzarsi, dare evidenza delle proprie capacità di creare valore; ciò accade nel nostro Paese anche in altri ambienti professionali e manageriali; accade in altri Paesi. E' un bisogno di riconoscersi, legato all'esigenza di generare risultati visibili, fare squadra e sviluppare network. E' una risposta al recupero di efficacia richiesto nell'utilizzo delle nostre capacità e competenze. Cresce così l'esigenza di far parte di una comunità, nazionale ed internazionale, in cui riconoscersi ed i cui associati siano titolari di un profilo comune.

Abbiamo pensato di approfondire questo aspetto cercando di cogliere quello che accade nella comunità dei Consulenti di Management CMC in Paesi a noi vicini e lontani, quali Regno Unito, Romania, India e Cina. Ne è venuto fuori un quadro impressionante in considerazione delle energie impiegate, del valore generato, della reputazione acquisita. Molto di quanto emerso appartiene anche all'esperienza italiana nell'ambito di APCO. Mi piace sottolineare più di tutti il riconoscimento del ruolo sociale dei consulenti di management a sostegno della crescita sociale ed economica sia in nazioni ad economia sviluppata, sia soprattutto in quelle in via di sviluppo. C'è un dinamismo che va reso noto perché intorno al quale si possa creare ulteriore consenso e possa essere offerta una risposta a chi è titolare del bisogno di sentirsi parte di questa comunità.

Anche in Italia il numero dei Consulenti di Management CMC cresce e si evolve. C'è crescente attenzione da parte di protagonisti del nostro tempo di diversa provenienza e condizione, quali accademici, individuals e professionisti, società di consulenza di dimensioni piccole medie e grandi, in Lombardia come nelle regioni meridionali del nostro Paese. E' quello che si registra anche altrove e che si lega ancora di più nel nostro Paese con il bisogno di un formale riconoscimento della nostra professione. Oggi la cronaca offre pagine desolate in questa direzione; un cammino che si è interrotto, una politica lontana dalla parte più viva e strategica della nostra società. Le pagine che seguono segnano invece aspetti positivi e vitali. La comunità dei CMC in alcune nazioni che vive con protagonismo il proprio presente e segna il cambiamento. E' il mondo nel quale siamo inseriti ed a cui ci vogliamo riferire.

Francesco D'Aprile 
Presidente APCO
presidente@apcoitalia.it

CMC – Certified Management Consultant. Un brand internazionale

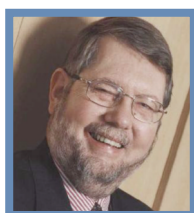
I consulenti di management hanno un ruolo fondamentale per l'economia. Possiamo fidarci di loro? La risposta a livello internazionale è la certificazione CMC, definita da ICMCI (International Council of Management Consulting Institute) e gestita in Italia da APCO. Regno Unito, Romania, India e Cina ne parlano in termini di valore generato e risorse impiegate

Brian Ing 

Presidente ICMCI

International Council of Management Consulting Institute

Londra



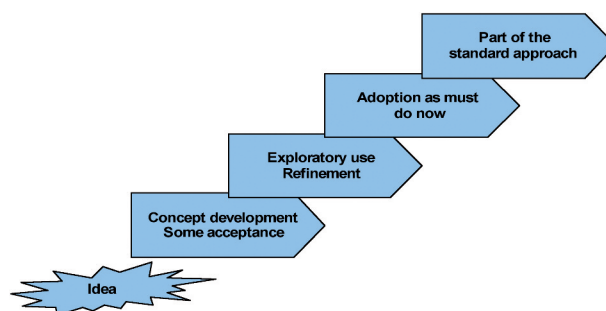
In questo breve documento, presenterò un modello, ben condiviso, sul ciclo di vita delle idee imprenditoriali che dimostra come ciò richieda al consulente di management di intraprendere un ruolo cruciale, e conclude che questo è una figura chiave nello sviluppo delle capacità e della

potenzialità del sistema economico. Con questo ruolo chiave è essenziale che la business community possa contare sulla loro competenza ed affidabilità: i consulenti individuali possono dimostrare ciò richiedendo il CMC - Certified Management Consultant, una certificazione rilasciata da un organismo internazionale che associa nazioni che in totale rappresentano il 90% dei consulenti di management operanti nel mondo. Inoltre farò anche riferimento a quello che accade nel Regno Unito.

Il ciclo di vita delle idee imprenditoriali

Molte idee imprenditoriali hanno avuto chiaramente periodi di alta attenzione da parte del pubblico e, anche, notorietà, come per esempio Business Process Re-Engineering o Total Quality Management. Ci sono detrattori che chiamano queste "mode", mentre altri li consi-

derano concetti chiave per il successo dell'impresa. In verità, la maggior parte di loro sono concetti utili e degni di continuare ad essere insegnati oggi nelle Business Schools. Il diagramma seguente mostra il ciclo di vita del "tipico" business idea.



Impatto per i Consulenti di Management

Le varie fasi del ciclo di vita di una business idea hanno un impatto sulla consulenza nella misura in cui la stessa, e il tipo di consulenza, varia attraverso questo ciclo di vita. Tipicamente nella fase di nuova concezione di idee imprenditoriali la consulenza è innovativa, ci sono nuove



Innovative boutique



Large, international, practices



Expert repositories of best practice



aziende che sono supportate da boutique di consulenza veramente innovatrici.

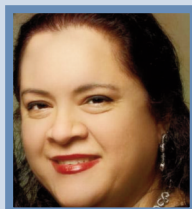
Successivamente è comunemente accettato il concetto che i consulenti sono esperti specializzati nell'aiutare i clienti che padroneggiano i problemi, ma che richiedono assistenza con best practices, o con risorse esterne per portare avanti i progetti. Il diagramma seguente mostra il cambiamento nel ciclo di vita al mutare del tipo di consulenza. La fase centrale è di fondamentale importanza. Il concetto può essere ben compreso come una nuova idea, ma il valore per le organizzazioni risiede nella esecuzione e nell'utilizzo. Le grandi società di consulenza sono in grado di consolidare le lezioni apprese da più incarichi in

approcci che piuttosto rapidamente diventano base comune per migliori best practices.

Ruolo per l'economia

Il modello è utile per capire la carriera personale di un consulente, ma dimostra anche il ruolo fondamentale per l'economia svolto dai consulenti di management. Nella fase iniziale, i consulenti sono uno strumento utile alla conversione di un concetto o un'idea in un tool funzionale per il miglioramento del business. La seconda fase rapidamente sviluppa best practices e le diffonde attraverso una moltitudine di clienti, dove i consulenti esperti continuano a generare valore per l'economia attraverso un uso raffinato dei concetti. In

INDIA: CMC PER DARE EVIDENZA DELLE COMPETENZE



I consulenti devono essere considerati come leader del pensiero e lavoratori della conoscenza. In ogni modo, considerato il tasso di sviluppo del sapere in ogni settore professionale, la conoscenza sta diventando rapidamente obsoleta. Nuove ricerche mettono in evidenza diversi modi di fare le cose mentre i vecchi diventano

ridondanti. I Consulenti di Management non possono seguire i loro clienti sulla base di modelli vecchi e antiquati. Le abilità e le competenze di lavoro dei professionisti che hanno avuto successo in passato non garantiscono il loro successo in futuro. Clienti e stakeholders richiedono che i professionisti siano sempre più aggiornati nella loro conoscenza e nelle loro competenze.

Anche l'India ha sperimentato il bisogno di formazione continua da parte dei consulenti di management. Il processo di certificazione CMC è stato avviato dodici anni fa in India dall'IMC – Institute of Management Consulting – India, ed è stato continuamente oggetto di interesse da parte dei Consulenti della nazione. La Certificazione CMC aiuta loro a promuovere la loro condizione di consulenti con orgoglio e di presentare le proprie credenziali internazionali ai propri clienti.

All'IMC dell'India riteniamo che sia nostro dovere dare evidenza delle competenze professionali e degli standards etici dei consulenti associati alle organizzazioni dei clienti che vogliano approfondire il profilo degli stessi. Il processo di certificazione prevede infatti un report sull'incarico di consulenza, interviste, referenze dei clienti e la produzione di ulteriore documentazione, tutta verificata da parte di assessors prima che ciascun consulente riceva la certificazione CMC.

I consulenti CMC indiani fanno riferimento a tre grandi segmenti: innanzitutto ci sono quelli che lavorano nelle grandi multinazionali della consulenza, come TATA consulting e Deloitte. Altri sono consulenti indipendenti, molti dei quali sono considerati "guru" nelle loro specifiche aree di competenza; il terzo gruppo è costituito da un crescente gruppo di accademici provenienti da business schools, ora presenti nel mondo della consulenza.

Nel nostro Paese le organizzazioni che assumono professionisti guardano con crescente attenzione alla presenza della certificazione nel loro curriculum. A parità di condizioni, infatti, se un consulente ha una certificazione professionale di alto livello, come il CMC; le

sue possibilità di acquisire un incarico, una promozione o essere coinvolto in progetti più qualificati diventano maggiori. E' noto che alcune società di IT hanno sviluppato in India schemi di incentivazione che indirizzano i propri consulenti ad ottenere la certificazione e perfino garantiscono un permesso speciale per la preparazione dell'esame. Molte ancora pagano direttamente il fee di certificazione per conto dei propri dipendenti nella consapevolezza che tutto ciò sostenga la crescita del capitale umano ed aggiunga valore e prestigio al brand della società.

Per il consulente indipendente la certificazione CMC sta assumendo un peso crescente nella propria comunicazione perché la stessa garantisce una immediata e significativa credibilità nei confronti del cliente. Allo scopo il consulente utilizza il marchio CMC nel proprio biglietto da visita, lo menziona nelle proprie offerte ai clienti, lo evidenzia negli strumenti di marketing come il sito web e le brochure aziendali, spesso da evidenza del certificato CMC nel proprio ufficio.

Per gli accademici il CMC è oggi una grande opportunità per rompere la barriera della teoria ed occasione dove testare il successo delle loro ricerche e conoscenze in ambito aziendale.

L'India è oggi posizionata ai primi posti di una crescita esponenziale in tutti i settori. Il vantaggio competitivo di un vasto bacino di operatori della conoscenza e di consulenti di management sta operando come propulsore della crescita della economia e del riposizionamento dell'India come entità globale. A cavalcare questa ondata di crescita economica è il brand della certificazione CMC che sta vivendo oggi una straordinaria fase di crescita e riconoscimento.

Aneeta Madhok 

Institute of Management Consultants India
Mumbai

Una frase utilizzata in India per spiegare perché il brand CMC è vincente:

“La certificazione CMC rappresenta le credenziali di un Consulente di Management, riconosciute ed accettate a livello internazionale”

questo modo la professione del consulente di management si concentra nella implementazione pratica e nella diffusione delle lezioni apprese quali strumenti chiave per migliorare le competenze e le capacità di un sistema economico.

Nello svolgere un ruolo così chiave per il potenziamento e il miglioramento, è necessario verificare le loro credenziali per essere certi che possiamo affidare loro questo ruolo. In altre parole, come facciamo a sapere che possiamo avere fiducia di loro?

Dimostrare di essere affidabili

Un metodo per i singoli consulenti è quello di dimostrare di essere affidabili. Ciò si fonda sulla dimostrazione che essi dispongono delle necessarie conoscenze (delle tecniche, della gestione di specifici settori dell'economia, così come del tipo di organizzazione e delle funzioni coinvolte nelle organizzazioni), delle necessarie capacità (di analisi, personali, insieme ad un senso del limite e del realismo), supportate dalle competenze (nel processo di consulenza ed appli-

cando le conoscenze e le capacità all'interno delle organizzazioni clienti). In aggiunta i consulenti devono dimostrare che osservano un codice di etica. Tutto ciò richiede evidenze di un positivo uso di tutto ciò in progetti affidati da clienti. Dopo tutto, la maggior parte delle persone conosce I Dieci Comandamenti e può rispondere a domande sugli stessi, ma le prigioni sono tutt'ora piene. E' la pratica osservanza dei codici che è importante!

La certificazione Certified Management Consultant (CMC) richiede piena evidenza delle conformità tra quello che si condivide e come si opera. Il processo di certificazione, che è garantito da periodiche verifiche esercitate da un organismo internazionale, ICMCI, proprietario dello stesso processo e dei suoi standard a livello internazionale, dà garanzie sulla effettiva idoneità della certificazione con le aspettative dei clienti. Per acquisire la certificazione CMC il consulente deve dimostrare un continuo processo di sviluppo professionale insieme all'adesione ad una associazione professionale (APCO in Italia)

CINA: CMC SIGNIFICA AUMENTARE LA PROPRIA PROFESSIONALITÀ



La Consulenza di Management è un prodotto dell'economia di mercato. Si genera e si sviluppa con la divisione sociale del lavoro, specialmente attraverso la professionalizzazione delle funzioni manageriali. La consulenza di management in Cina data agli inizi degli anni '80, mentre si può dire che un mercato vero e proprio della consulenza si è sviluppato alla fine degli

anni '90 quando il sistema dell'economia di mercato si è iniziato a stabilire nel nostro Paese. Molta gente allora si è avviata alla consulenza e si può affermare che le attuali più conosciute società di consulenza sono nate in quel periodo.

Così come nella maggior parte delle nazioni del mondo, più del 50% del mercato della consulenza in Cina è appannaggio delle grandi multinazionali della consulenza ed in confronto le società di consulenza locali sembrano sensibilmente più piccole e deboli. Dall'altro lato, dopo un rapido processo di apprendimento e sviluppo di esperienze, specialmente attraverso la profonda comprensione delle imprese cinesi, le società di consulenza cinesi hanno mostrato un buon momento di sviluppo. In molti casi sono state vincenti rispetto alle corporazioni internazionali, il che ha consentito al mercato della consulenza di management cinese di entrare in una fase di rapido sviluppo.

Nel contesto di cui sopra la Cina ha aderito nel 2005 ad ICMCI – International Institute of Management Consultant – ed ha certificato, sino alla prima metà del 2008, 428 consulenti CMC, l'85% dei quali sono consulenti professionisti, e alcuni di loro sono dipendenti di imprese. Provengono prevalentemente dalle grandi città come Pechino, Shanghai, Shenzhen e le aree circostanti dove è localizzata l'economia più vivace ed i servizi alle imprese più sviluppati.

Nello stesso tempo l'Associazione Cinese dei Consulenti di Management è stata autorizzata dal Ministero del Personale della Repubblica Popolare Cinese ad organizzare esami per consulenti di management. Allo stato attuale ci stiamo adoperando per allineare i requisiti della certificazione CMC nel processo di assessment nazionale che noi abbiamo denominato: "due standards, tre livelli", dei quali il CMC è il superiore.

Un CMC in Cina dovrebbe essere un "senior project manager" con almeno più di tre anni di esperienze di lavoro come project manager. Per i consulenti, ottenere la certificazione CMC significa che le proprie capacità professionali sono state riconosciute da un Istituto di parte terza e che loro si sono associati ad una associazione professionale così come pure hanno espanso il proprio network. Per i clienti la Certificazione CMC fornisce uno strumento per sapere individuare le capacità del consulente oltre alla notorietà del marchio della società di consulenza cui lo stesso appartiene. Il nostro augurio è che possiamo costruire intorno al CMC un brand altamente professionale per i consulenti di management in Cina che dia loro prestigio ed intorno al quale i clienti si sentano garantiti.

In ogni caso costruire un brand richiede una serie di attività e di pratiche, quindi abbiamo cominciato a controllare la qualità ed il numero dei candidati, a sincerarci che gli stessi accettino un assessment di parte terza, di iscriversi e partecipare alle attività associative. Nello stesso tempo noi promoviamo il CMC attraverso i media, attivando un sito web che eroghi servizi per i CMC cinesi così da metter su una piattaforma di confronto a livello di business utile a promuovere il CMC all'interno del nostro Paese.

In una parola noi vediamo il CMC come un brand internazionale e le nostre attività sono conseguenti a questo punto di partenza. Pensiamo inoltre che CMC sia un ponte per entrare in relazione con colleghi stranieri. Ci sono molte opportunità e molto valore generato attraverso tutti noi: per questo guanxi (la rete) è molto importante.

Il mercato di consulenza in Cina è appena iniziato, abbiamo certificato CMC per un periodo di tre anni, molte attività dovrebbero essere più professionali e molte idee devono essere ancora realizzate. Nello stesso tempo abbiamo fiducia che il brand CMC avrà un buon futuro in Cina.

Xiaosong Zhang 
Management Consulting Committee of
China Enterprises Confederation
Pechino

che opera attraverso discipline e procedure che possono portare anche al revoca della certificazione CMC ad un consulente di management.

L'esperienza del Regno Unito

Per illustrare il punto di forza della strategia, è interessante considerare la situazione nel Regno Unito. L'Istituto Inglese di Consulenti di Management ha poco più di 40 anni ed è adesso parte di una associazione professionale di manager con un numero di associati superiore a 80.000. La Direzione dell'Area Consulenza ha creato uno staff di clienti, provenienti da settori diversi, che abitualmente selezionano e affidano incarichi a Consulenti di Management. Questo organismo di circa 170 persone ha approvato l'approccio, confermato il valore delle evidenze che i consulenti CMC forniscono ed addirittura uno dei componenti (dell'Ufficio Governativo del Governo del commercio, che sovrintende tutto l'acquisto di consulenza nella Pubblica Amministrazione del Regno Unito) ha raccomandato per tutta la PA di dare preferenza ai consulenti CMC. Molti dei leaders della consulenza consigliano al loro staff di acquisire la certificazione CMC e sono orgogliosi di

cooperare con l'Istituto che attualmente viene diretto da un Presidente che proviene da KPMG.

In sintesi, i consulenti di management segnano un cambiamento chiave e sono titolari di un ruolo specifico nel miglioramento dell'economia. Al fine di gestire ciò in modo responsabile, nei confronti dei clienti e dell'intero sistema economico, la professione ha intrapreso azioni necessarie per essere in grado di dimostrare che si è degni di essere affidabili per questo ruolo. L'Associazione italiana APCO, che è stata in prima linea in questi sforzi a livello nazionale ed internazionale, fornisce un affidabile processo di verifica, insieme ad un qualificato servizio all'economia nazionale.



ROMANIA: CMC PER AFFERMARE LA PROPRIA CRESCITA PROFESSIONALE



L'Associazione Rumena di Consulenti di Management (AMCOR) è stata fondata nel 1990 come organizzazione professionale, indipendente, non governativa e senza scopo di lucro, associando organizzazioni e personalità con background nel management consulting. AMCOR dal 1991 è affiliata alla FEACO ed è membro di ICMCI (International Council of

Management Consulting Institute) dal 2002.

La missione di AMCOR è quella di promuovere la consulenza di management qualificata in relazione alle esigenze specifiche del mercato rumeno mentre è in atto un forte processo di ristrutturazione economica e sociale nel nostro Paese. Gli obiettivi dell'Associazione sono di sviluppare il mercato della consulenza di management in Romania; far conoscere e promuovere i servizi della consulenza di management utili allo sviluppo dell'economia rumena; sostenere la crescita professionale e qualitativa dei consulenti associati attraverso programmi di formazione ed il processo di certificazione; promuovere gli standards internazionali della consulenza di management e l'osservanza del Codice di Etica.

Negli ultimi anni il mercato della consulenza, così come la professione del consulente, si sono sviluppati sostanzialmente insieme all'economia rumena, che ha fatto registrare un tasso di crescita superiore all'8,5% nel primo semestre del 2008. In questo senso l'allineamento agli standard internazionali, così come il miglioramento continuo della formazione e delle competenze dei consulenti di istruzione è un must.

AMCOR ha deciso di partecipare al ICMCI e offrire ai suoi membri la possibilità di ottenere il titolo di CMC - Certified Management Consultant - come riconoscimento del proprio sviluppo professionale. Anche se si è ancora nella fase iniziale - in Romania ci sono oltre 30 consulenti CMC - la certificazione ha avuto un ottimo impatto sia sul mondo dei consulenti che sui

clienti. AMCOR ha organizzato campagne per promuovere il processo di certificazione, i suoi criteri, i benefici per i consulenti certificati ed il valore aggiunto generato nei servizi di consulenza. Incontri regionali con i clienti, come di recente la conferenza tenutasi a Costanza, famosa città sulla costa del Mar Nero, che ha riunito oltre 150 partecipanti, corsi di formazione organizzati per i giovani consulenti, la copertura mediatica di tali eventi insieme alla presentazione della vita associativa sono strumenti che Amcor ha utilizzato in modo efficiente per promuovere la professione, il brand CMC così come i valori e l'approccio l'etico dei consulenti associati.

Anche se il processo della certificazione e l'allargamento del mondo dei CMC in Romania è in fase di consolidamento, i primi risultati per l'associazione e per la comunità dei consulenti sono già visibili. La compagine associativa di Amcor è significativamente migliorata in termini di numero e qualità; il numero di richieste arrivate alla associazione ed inoltrate ai suoi associati, il numero dei riferimenti all'associazione come pure il coinvolgimento in tutti i processi decisionali in materia di regolamentazione delle libere professioni, di disposizioni legislative in materia commerciale ed economica, sono solo alcuni esempi del processo di consolidamento.

Inoltre, l'adesione ad organismi internazionali consente ad AMCOR di contribuire a progetti che superano le frontiere rumene, come ad esempio il progetto CEN relativo alla creazione di una norma Europea sulla consulenza di Management, e facilitare un migliore riconoscimento e la cooperazione internazionale per i suoi associati.

Sorin Caian 

Presidente AMCOR

Associazione Rumena dei Consulenti di Management
Bucarest

Martina, Braden & Lipton

a cura di **Marco Granelli**



Si, vabbé, lo so che il titolo vi fa immaginare che parleremo di una nuova marca di *The verde*, oppure di una giovane ragazza, ma se ci mettete un poco di pazienza forse tra qualche riga vi stupirò.

Da sempre i consulenti di management si definiscono come agenti di cambiamento, si ritengono, si auto-proclamano coloro che mettono in atto processi di modifica (*change management*) nelle aziende per le quali lavorano. Beh, quello che segue potrebbe essere qualcosa su cui meditare seriamente.

Nelle mie peregrinazioni alla ricerca di stimoli e miglioramenti per la mia crescita (personale e professionale) mi sono recentemente trovato a partecipare (con grande sorpresa ed estremo piacere) ad un seminario di Roy Martina, famosissimo medico statunitense sostenitore di un nuovo sistema di teorie con le quali divulga, tra l'altro, che siamo noi stessi, con i nostri pensieri, a creare la realtà nella quale viviamo. Direttamente dal suo sito si presenta così *"Sono Roy Martina, medico olistico, autore, selfness coach e trainer di trainer. La mia passione e missione di vita sono il creare la salute ottimale & vitalità per te, sia emozionale, mentale e fisica. L'altra mia passione è fare da coach a persone che vogliono essere l'espressione massima di sé stessi, in un modo sano"*.

Fin qui tutto potrebbe risultare ad alcuni bizzarro ad altri la solita boiata o banalità... sì, però aspettate un attimo a trarre giudizi! Il seminario è stato veramente interessante e lui mi è risultato una persona fantastica, insomma a seguito di questo incontro mi sono incuriosito e maggiormente interessato alle sue teorie.

Leggo qualche libro, incontro altre persone che mi informano (sapete no... la sincronicità...) e poi acquisto due audiolibri, uno di Gregg Braden e l'altro di Bruce Lipton e dopo aver dedicato ben 10 ore ad ascoltarli rimango...folgorato. Questi due signori, che stanno avendo un successo planetario, sono di estrazione scientifica; sono dei divulgatori delle teorie che si basano sulla nuova biologia e testimoniano che i geni stessi sono controllati dalle nostre percezioni e dall'ambiente che ci circonda. Sostanzialmente ci aprono alla consapevolezza e all'utiliz-

zo delle immense possibilità inesprese dell'uomo. Spiegano con notevole chiarezza come utilizzare al meglio le nostre capacità nascoste (...inconscie...che lavorano anche a livello biomolecolare...) al fine di essere completi attori protagonisti della nostra esistenza.

Essere padroni del proprio cambiamento, mica male no?! E noi consulenti che ci vantiamo tanto di essere agenti di cambiamento come la mettiamo con queste teorie? Ci riguardano, ci dobbiamo fare i conti oppure no? Non solo per la nostra importante responsabilità nei confronti delle organizzazioni in cui operiamo e per le persone che vi vivono, ma anche per dare un giusto posizionamento al nostro ruolo professionale in un contesto che cambia continuamente.

Più svolgo il lavoro da consulente e più faccio mia questa frase di Raffaele Morelli (famoso psicoterapeuta sempre da Maurizio Costanzo...) che ho addirittura modificato (tra parentesi) adattandola alla nostra professione: *"Devo confessare che in tutti questi anni ho usato il mio lavoro di (consulente) come pretesto. Sì, facevo (il consulente) e cercavo l'Universo. (La consulenza) è stata solo una scusa per conoscere fino a dove mi è stato possibile i segreti del Sé"*.

Tutto bene, siete ancora lì??

P.S. Per avere notizie ed informazioni sui personaggi che vi ho presentato potete visitare i loro siti roymartina.com, bruceclipton.com, greggbraden.com, raffaelemorelli.it. Per avere invece notizie in Italia (sempre su di loro e sulle pubblicazioni) potete visitare il sito www.macrolibrarsi.it dove troverete un ampio catalogo di libri su varie tematiche innovative e alternative, tra le quali quelle proposte in questo numero. Dopo queste riflessioni siamo ancor più certi che "il futuro non è più quello di una volta!" e perciò in chiusura mi sento di consigliarvi un libro interessantissimo "Riflessioni sull'orlo dell'apocalisse" a cura di David Jay Brown, edizioni Mondadori.

Visitate anche il sito www.mavericksofthemind.com.